



16/01

**LOBGESANG**

Lunedì 16 gennaio 2023, 20.30

**DANIELE GATTI**

*direttore*

**SARA BLANCH**

*soprano*

**MICHÈLE LOSIER**

*mezzosoprano*

**BERNARD RICHTER**

*tenore*

**CORO TEATRO REGIO TORINO**

**ANDREA SECCHI**

*maestro del coro*

**Ciclo Mendelssohn**

**Felix Mendelssohn-Bartholdy**

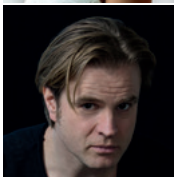
credit: © Marco Borggreve



credit: © Michael Stobodan



credit: © Kiran West



credit: © Edoardo Piva / Teatro Regio Torino

In diretta su:

Rai Radio 3

Live streaming su:

Rai Cultura

[raicultura.it/orchestrarai](https://raicultura.it/orchestrarai)

DSNRai

OrchestraRai

orchestrasinfonocarai

Seine Majestät dem König von Sachsen dreifachvoll zugewidmet

# Lobgesang

Eine Symphonie-Kantate nach Worten der Heiligen Schrift

Felix Mendelssohn Bartholdy op. 52 MWV A 18  
herausgegeben von Wulf Konrad

Nr. 1 Sinfonia  
Maestoso con moto (♩ = 96)

Flöte  
Oboe  
Klarinette in B  
Fagott  
Horn in F  
Horn in B  
Trompete in B  
Alt-Posaune  
Tenor-Posaune  
Baß-Posaune

17/18

Posaune III  
Bass-Posaune

## Lobgesang

Nr. 1 Sinfonia  
Maestoso con moto (♩ = 96)

Felix Mendelssohn Bartholdy op. 52 MWV  
herausgegeben von Wulf

6  
6  
6  
Allegro (♩ = 160)

38

Nella foto:  
il motto dell'inno soffiato dal terzetto di tromboni nell'introduzione,  
Maestoso con moto, in partitura e nella parte del trombone basso.

# LOBGESANG

**LUNEDÌ 16 GENNAIO 2023**

ore 20.30

**Daniele Gatti** *direttore*

**Sara Blanch** *soprano*

**Michèle Losier** *mezzosoprano*

**Bernard Richter** *tenore*

**Coro Teatro Regio Torino**

**Andrea Secchi** *maestro del coro*

## **Ciclo Mendelssohn**

### **Felix Mendelssohn-Bartholdy**

(1809-1847)

**Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore, op. 52  
(MWV A 18)**

**Lobgesang (Canto di lode)**

**per soli, coro e orchestra (1840)**

- I. *Sinfonia*. Maestoso con moto - Allegro - Maestoso con moto - Allegretto un poco agitato - Adagio religioso
- II. *Coro e Soprano*. Allegro moderato e maestoso - Allegro di molto - Molto più moderato ma con fuoco
- III. *Recitativo e [Aria]*. Tenore. Allegro moderato
- IV. *Coro*. A tempo moderato
- V. *Soprano I, Soprano II e Coro*. Andante
- VI. *Tenore*. Allegro un poco agitato - Recitativo - Tempo I
- VII. *Coro*. Allegro maestoso e molto vivace
- VIII. *Corale*. Andante con moto - Un poco più animato
- IX. *Soprano e Tenore*. Andante sostenuto assai
- X. *Coro finale*. Allegro non troppo - Più vivace - Maestoso

Durata: 71' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:  
8 marzo 2018, Kazuki Yamada

Concerto senza intervallo

**Il concerto è trasmesso  
in diretta su Rai Radio 3  
per *Il Cartellone* di  
Radio 3 Suite e sul  
circuito Euroradio, ed è  
in live streaming su  
[raicultura.it](http://raicultura.it).**

**Il concerto è registrato  
da Rai Cultura e sarà  
trasmesso su Rai 5  
in data da destinarsi.**

## Felix Mendelssohn Bartholdy

Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore, op. 52

### Lobgesang

In una delle sue taglienti recensioni sul settimanale «The World», il 19 novembre 1890, Bernard Shaw stroncava il *Lobgesang* di Mendelssohn in questi termini: «*La retorica dell'analista programmatico non può ipnotizzare le persone fino al punto di far credere loro che Mendelssohn abbia avuto successo nel creare una grande sinfonia da un materiale appena sufficiente per un pezzo pianistico sentimentale, stiracchiandolo sul telaio dell'orchestra. Quell'abominevole banalità per tromboni con la quale inizia il lavoro, e che non finisce mai fino a che uno non si sente annoiato e oppresso fino a perdere i sensi, sarà citata nei tempi a venire come una prova definitiva che dev'essere esistito uno pseudo-Mendelssohn: non si crederà mai che il compositore della musica di "Fingal" e di "Midsummer Night's Dream" possa aver verosimilmente perpetrato il "Lobgesang"*»<sup>1</sup>. Shaw riecheggiava la vecchia polemica antisemita di Wagner, che nell'Opera d'arte dell'avvenire aveva deriso il *Lobgesang* come un'impotente imitazione di Beethoven, ma metteva in luce un elemento nuovo, ossia la radicale evoluzione (o involuzione) dello stile di Mendelssohn. L'idea dei due Mendelssohn, infatti, prende corpo nella critica musicale di fine Ottocento, esaltando da una parte il geniale enfant prodige dell'Ottetto e del *Sogno di una notte di mezza estate* e biasimando dall'altra l'inventore di una musica sacra borghese, il perfetto filisteo musicale dell'età vittoriana.

In realtà, quello che si agitava dietro questa polemica distinzione tra un Mendelssohn "buono", dalla mano mozartiana, e un Mendelssohn "cattivo", colpevole di aver gabelato il sentimentalismo per umanesimo beethoveniano, era una contrapposizione sempre più marcata in seno alla musica romantica tra chi propugnava l'ethos del popolo (Volk) come la radice dell'autentica espressione musicale e chi, invece, nutriva l'ambizione di elevare la musica a forza etica, culturale e religiosa primaria nel passaggio da Kultur a Zivilisation, secondo la formula adottata da Thomas Mann per inquadrare lo sviluppo della storia tedesca. L'ossessione di Wagner per Mendelssohn nasce probabilmente da questa rivalità, che si traduce in due grandiosi progetti di politica culturale di natura radicalmente opposta. Wagner

1 George Bernard Shaw, *A Dismal Saturday*, «The World», November 19, 1890.

e Mendelssohn, così come in misura minore Liszt e Berlioz, erano convinti della possibilità d'incidere nella società del loro tempo attraverso la musica. Ciascuno a suo modo, entrambi hanno cercato di realizzare un grandioso progetto culturale che fosse in grado di indirizzare lo sviluppo della nazione tedesca. Mendelssohn era convinto del potere etico e sociale della musica, e si è impegnato a fondo per organizzare e plasmare la vita musicale con un dispendio di energie che forse ha pagato con la morte prematura. A Berlino ha contribuito in misura notevole a sostenere la Singakademie, e ne avrebbe anche assunto la direzione dopo la scomparsa del suo maestro Carl Zelter se una fronda antisemita all'interno dell'associazione non gli avesse preferito un mediocre musicista, un rifiuto che lasciò dentro di lui una cicatrice duratura. Mendelssohn scrisse i suoi monumentali lavori corali con un occhio all'effetto sociale della coesione religiosa, e accettò il gravoso compito di riformare le istituzioni musicali di una città dal passato glorioso ma dall'incerto presente come Lipsia, fondando il primo Conservatorio in Germania, e in seguito accettò anche, nonostante i dubbi e i timori per la propria salute, l'incarico di consigliere musicale della corte prussiana, desiderosa di rinnovare la vita culturale di Berlino. Il sarcasmo di Wagner negli anni Quaranta per la «religione musicale» di Mendelssohn era un tentativo di liberarsi dall'influenza di Mendelssohn, ed è significativo che l'ultimo lavoro di Wagner, *Parsifal*, sia una sorta di gigantesca critica e contrapposizione alla concezione neoclassica di Mendelssohn. Il progetto del *Lobgesang*, pubblicato come Sinfonia per coro e orchestra e non come Sinfonia n. 2, è forse il primo grande lavoro della svolta stilistica e culturale che segna l'ultimo decennio dell'attività di Mendelssohn.

In una lettera del 21 luglio 1840 all'amico Klingemann racconta per la prima volta qualcosa del *Lobgesang*: *«Il pezzo per la festa locale [a Lipsia] non era un Oratorio, bensì, come l'ho chiamato in tedesco, "eine Symphonie für Chor und Orchester" e s'intitola "Lobgesang" – prima tre movimenti sinfonici, ai quali si aggiungono dodici pezzi solistici e corali; le parole sono dei Salmi, e proprio tutti i pezzi, vocali e strumentali, sono composti sulle parole "Alles, was Odem hat, lobe den Herrn" [Tutto ciò che respira lodi il Signore, Salmo 150]; capisci bene che prima sono gli strumenti a lodare, nel modo adatto a loro, e poi il coro e le*

*singole voci*»<sup>2</sup>. La «festa locale» era il quarto centenario dell'invenzione della stampa, che in una città come Lipsia, il principale centro dell'editoria tedesca, non poteva che essere celebrato con tutti gli onori. Nel giugno 1840 Mendelssohn scrisse per l'occasione il *Lobgesang* «*eine Symphonie-Cantate*», definizione suggerita da Klingemann, e sulla partitura pubblicata a Lipsia nel 1841 fece incidere il motto di Lutero «*Ma io vorrei vedere tutte le arti, in particolare la Musica, al servizio di Colui che le ha date e create*». In un'altra lettera a Klingemann, il 18 novembre successivo, Mendelssohn aggiunge: «*Alla fine del mese sarà eseguito qui il mio "Lobgesang", al concerto in favore dei musicisti anziani e malati; ho deciso di non presentarlo più in forma incompleta, perché doveva essere eseguito a Birmingham a causa della mia malattia; e ciò mi darà un bel daffare. Ci sono ancora da aggiungere quattro pezzi, e anche nei tre movimenti sinfonici c'è molto da migliorare. Strano che fin dalla prima idea abbia scritto a Berlino di voler fare una Sinfonia con coro; dopodiché non ne ho avuto il coraggio, perché i tre movimenti sarebbero stati troppo lunghi come introduzione, e tuttavia ho sempre avuto la sensazione che mancasse qualcosa in quanto mera introduzione*»<sup>3</sup>.

Le preoccupazioni di Mendelssohn erano evidentemente legate al confronto con la Nona di Beethoven, che aveva un'analogia struttura di tre movimenti strumentali seguiti da una parte corale. In vista della nuova esecuzione, il *Lobgesang* fu ampliato di nuove parti vocali, con l'aggiunta della grande scena del tenore culminante sulle parole del profeta Isaia «*Hüter, ist die Nacht bald hin?*» (Sentinella, è passata la notte?), probabilmente per allontanare l'impressione di essere un epigono di Beethoven. In realtà le fasi della composizione devono essere più articolate, dal momento che già in una lettera del 1° gennaio 1839 Mendelssohn racconta di aver iniziato una Sinfonia in si bemolle maggiore, e quindi è possibile che parti di questo lavoro siano poi confluite nel progetto del *Lobgesang*. In definitiva, quello che conta, prendendo in esame la versione definitiva pubblicata nel 1841, è il carattere ciclico della cantata sinfonica, che s'inserisce nel solco di una strategia compositiva elaborata fin dai tempi dei lavori giovanili. Mendelssohn probabilmente riteneva che questa idea, ossia di collegare le grandi forme attraverso il ritorno di elementi tematici nei

2 Felix Mendelssohn Bartholdys Briefwechsel mit Legationsrat Karl Klingemann in London, hrsg. von Karl Klingemann, Baedeker, Essen 1909, p. 245.

3 Ivi, p. 251.

vari movimenti, potesse immettere nel genere sinfonico una nuova linfa vitale, che la forma sonata non sembrava più in grado di offrire. Era esattamente questo eterno ritorno del tema dell'inno a urtare la pazienza di Shaw, e di altri commentatori, alla fine dell'Ottocento.

I tre movimenti sinfonici che precedono la parte vocale sono collegati insieme in un unico blocco. Il motto dell'inno, soffiato dal terzetto di tromboni, riempie di echi sonori lo spazio dell'introduzione, indicata come Maestoso con moto. L'Allegro sviluppa una forma sonata ma con delle licenze, che ne mettono in risalto il carattere problematico. Le varie fasi della forma sonata, infatti, si fondono con il motto dell'inno, che diventa così il vero germe della struttura formale. Un'ultima apparizione del motto, nel corale di tromboni, e una cadenza del clarinetto operano la sutura fra il primo movimento e l'Allegretto un poco agitato in sol minore. La lode al Signore nasce dalla quotidiana esperienza della fatica e del dolore, come ricorda questa velata melodia, che si staglia su un paesaggio spoglio di suono e scarno di stile. Il bisogno si fonde, nella parte centrale in maggiore, con la speranza offerta dalla fede, rappresentata dal corale dei fiati che risponde con sempre maggior vigore ai frammenti del tema sparsi dagli archi. L'Adagio religioso, che si stacca dal contesto armonico della Sinfonia per la stridente tonalità di re maggiore, raccoglie il peso del lacerante conflitto interiore del movimento precedente, aprendo l'animo umano alla prospettiva della fede. Il tema del rapporto di Mendelssohn con la religione, sia quella cristiana che quella ebraica, è particolarmente complesso, certamente più sfaccettato di quanto non accada per i compositori della generazione romantica. In questa pagina non c'è traccia della dossologia precedente, ma solo la calda umanità del canto, bagnato da una luce crepuscolare. Il motto dell'inno giunge come da lontano, all'inizio della seconda parte della Sinfonia, per preparare il trionfale ingresso del coro. La scrittura vocale mette in luce l'inclinazione di Mendelssohn per il linguaggio contrappuntistico, specie nei numeri strettamente polifonici. Il coro iniziale, «*Alles was Odem hat*», ha un tono forse un po' troppo assertivo, quasi marziale, che si addolcisce nella seconda parte, «*Lobt den Herrn mit Saiten spiel*», nella quale si manifesta con maggior evidenza la perfetta conoscenza della musica del passato, in particolare degli oratori di Händel e di Haydn. La successiva aria del tenore, «*Er*

*zählet unsre Thränen*», accompagnata dai soli archi in un avvolgente sol minore, introduce un tono patetico, che si diffonde nel coro successivo fino a sfociare nel duetto in Mi bemolle maggiore dei soprani «*Ich harrete des Herrn*». La tinta sentimentale di questo numero è segnata dal timbro di un corno obbligato. La parte aggiunta per la produzione inglese, l'ampia e drammatica scena del Guardiano notturno, rappresenta il punto culminante della cantata sinfonica. Il testo è tratto dal Libro di Isaia, 21 – 11,12, versetti che Mendelssohn giudicava «*i più belli immaginabili, e adatti, come se fossero pensati per questa musica*». La scrittura teatrale di questo drammatico recitativo, con i violenti susulti provocati dal tremolo degli archi e dai lividi unisoni degli strumenti a fiato, si distingue dal carattere abbastanza convenzionale del resto della cantata. Una voce angelica, che annuncia la fine della notte, porta in salvo la musica da questo cupo momento di crisi. La luce del giorno appare nello splendore della tonalità di Re maggiore, così come nella prima parte strumentale la sfera religiosa s'ammantava della medesima armonia. Il beethoveniano percorso dal buio alla luce è inserito da Mendelssohn in un contesto pienamente confessionale, grazie all'aggiunta di un corale di stile luterano in sol maggiore. La conclusione, comunque, è affidata a un duetto fra tenore e soprano, «*Drum sing' ich mit meinem Liede*», che riporta la musica al clima sentimentale della prima parte e alla tonalità di si bemolle maggiore, nella quale si espande il grandioso coro finale, che dimostra ancora una volta come il contrappunto, in tutte le sue forme, sia la vera anima della «sacra arte tedesca».

Oreste Bossini



## I. Sinfonia

### II. (Coro, Soprano solo)

Alles, was Odem hat, lobe den Herrn.  
Halleluja. Lobt den Herrn mit  
Saitenspiel, lobt ihn mit eurem Liede.  
Und alles Fleisch lobe seinen  
heiligen Namen.

Lobe den Herrn,  
meine Seele, und was in mir ist,  
seinen heiligen Namen, und vergiß  
es nicht, was er dir Gutes getan.

### III. (Tenore solo)

Saget es, die ihr erlöst seid durch  
den Herrn, die er aus der Not  
errettet hat, aus schwerer Trübsal,  
aus Schmach und Banden, die ihr  
gefangen im Dunkel waret, alle, die  
er erlöst hat aus der Not. Saget es!  
Danket ihm und rühmet seine Güte!

Er zählet unsre Tränen in der Zeit  
der Not, er tröstet die Betrübten  
mit seinem Wort. Saget es! Danket  
ihm und rühmet seine Güte.

### IV. (Coro)

Sagt es, die ihr erlöset seid von dem  
Herrn aus aller Trübsal. Er zählet  
unsere Tränen in der Zeit der Not.

### V. (Soprani soli, Coro)

Ich harrete des Herrn, und er neigte  
sich zu mir und hörte mein Flehn.  
Wohl dem, der seine Hoffnung setzt  
auf den Herrn!

### VI. (Tenore solo)

Stricke des Todes hatten uns  
umfassen, und Angst der Hölle  
hatte uns getroffen, wir wandelten  
in Finsternis. Er aber spricht:  
Wache auf! der du schläfst, stehe  
auf von den Toten, ich will dich  
erleuchten!

Wir riefen in der Finsternis: Hüter,  
ist die Nacht bald hin? Der Hüter  
aber sprach: Wenn der Morgen  
schon kommt, so wird es doch  
Nacht sein.

Wenn ihr schon fraget,  
So werdet ihr doch wiederkommen  
Und wieder fragen:  
Hüter, ist die Nacht bald hin?

## I. Sinfonia

### II. (Coro, Soprano solo)

Tutto ciò che ha respiro lodi il  
Signore. Alleluia. Lodate il  
Signore con la cetra, lodatelo con i  
vostri canti. E ogni vivente lodi il  
suo Santo Nome.

Loda il Signore,  
anima mia, e ciò che è in me è del  
suo Santo Nome, e non  
dimenticare il bene che ti ha fatto.

### III. (Tenore solo)

Ditelo voi, che siete stati salvati,  
che siete stati liberati dalle  
tribolazioni, e sgravati dal peso  
delle sofferenze, delle ignominie,  
della schiavitù che imprigionava nelle tenebre.  
O tutti voi che Egli ha salvato,  
rendete grazie e lodate la sua bontà.

Egli conta le nostre lacrime nel  
tempo del dolore, egli conforta gli  
afflitti con la sua parola. Rendete  
grazie e lodate la sua bontà.

### IV. (Coro)

Rendete grazie al Signore che vi  
ha salvato da ogni sofferenza,  
Egli conta le nostre lacrime nel dolore.

### V. (Soprani soli, Coro)

Attendevo il Signore ed Egli si  
avvicinò a me ascoltando la mia  
supplica. Beato colui che pone  
le sue speranze nel Signore!

### VI. (Tenore solo)

I lacci della morte ci avevano  
afferrati, e il terrore dell'inferno ci  
angustiava, noi erravamo nelle  
tenebre. Ma egli parlò:  
Destati, tu che dormi, sorgi  
dal tuo mortale sopore, io ti  
illuminerò.

Noi levammo la nostra voce tra le  
tenebre: Pastore, sta per finire la  
notte? E il vigilante disse: quando  
il mattino sarà venuto, con esso  
sarà anche la notte.

Se già lo domandate,  
allora tornerete  
a chiederlo ancora:  
Pastore, sta per finire la notte?

## VII. (Coro)

Die Nacht ist vergangen, der Tag  
aber herbei gekommen. So laßt uns  
ablegen die Werke der Finsternis,  
und anlegen die Waffen des Lichts,  
und ergreifen die Waffen des Lichts.

## VIII. (Corale)

Nun danket alle Gott  
mit Herzen, Mund und Händen,  
der sich in aller Not  
will gnädig zu uns wenden,  
der so viel Gutes tut,  
von Kindesbeinen an  
uns hielt in seiner Hut  
und allen wohlgetan.  
Lob Ehr'und Preis sei Gott,  
dem Vater und dem Sohne,  
und seinem heiligen Geist  
im höchsten Himmelsthron.  
Lob dem dreiein'gen Gott,  
der Nacht und Dunkel schied  
von Licht und Morgenrot.  
Ihm danket unser Lied.

## IX. (Soprano e Tenore soli)

Drum sing 'ich mit meinem Liede  
ewig dein Lob, du treuer Gott! Und  
danke dir für alles Gute, das du an  
mir getan. Und wandl' ich in  
der Nacht und tiefem Dunkel und die  
Feinde umher stellen mir nach, so  
rufe ich an den Namen des Herrn,  
und er errettet mich nach seiner Güte.  
Und wandl'ich in Nacht,  
so ruf ich deinen Namen an,  
ewig, du treuer Gott.

## X. (Coro finale)

Ihr Völker, bringet her dem Herrn Ehre  
und Macht!  
Ihr Könige, bringet her dem Herrn Ehre  
und Macht!  
Die Erde bringe her dem Herrn Ehre  
und Macht!  
Der Himmel bringe her dem Herrn Ehre  
und Macht!

Alles danke dem Herrn!  
Danket dem Herrn und rühmt seinen  
Namen und preiset seine Herrlichkeit!

Alles, was Odem hat, lobe den Herrn,  
Halleluja, lobe den Herrn!

## VII. (Coro)

La notte è passata, ma il giorno è  
prossimo. Così abbandoniamo  
le opere della notte,  
e indossiamo le armi della luce,  
e impugniamo le armi della luce.

## VIII. (Corale)

Ora ringraziate tutti Dio,  
col cuore, con la bocca e con le mani,  
poiché Egli in ogni traversia  
si volge clemente a noi  
e ci colma di beni,  
fin dall'infanzia  
ci tiene sotto la sua protezione  
e tutti soccorre.  
Lode, onore e gloria a Dio,  
Padre, Figlio  
e Spirito Santo,  
nell'ecceleso suo trono celeste.  
Lode a Dio uno e trino,  
che la notte e l'oscurità ha diviso  
dalla luce e dall'aurora.  
Ringraziamolo col nostro canto.

## IX. (Soprano e Tenore soli)

Perciò col mio canto ti loderò in  
eterno, o vero Dio! E  
ti ringrazio per tutta la bontà che mi hai  
concesso. Quando mi trovo a  
vagare nella notte e  
nell'oscurità e il nemico mi insidia,  
io invoco il nome del Signore  
ed esso mi dà la salvezza con i suoi beni.  
Quando mi trovo a vagare nella notte,  
invoco il tuo nome,  
eternamente, o fedele Iddio.

## X. (Coro finale)

Popoli, accrescete l'onore e  
la potenza del Signore!  
Re, accrescete l'onore e  
la potenza del Signore!  
La terra accresca l'onore e  
la potenza del Signore!  
Il cielo accresca l'onore e  
la potenza del Signore!

Tutto ringrazi il Signore!  
Ringraziate il Signore e celebrate il suo  
Nome ed esaltate la sua magnificenza!

Tutto ciò che ha respiro lodi il Signore,  
Alleluia, lodi il Signore!

(testo tratto dalla Bibbia luterana)



# Daniele Gatti

Diplomato in composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, Daniele Gatti è Direttore Musicale dell'Orchestra Mozart, Consulente artistico della Mahler Chamber Orchestra e Direttore principale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. È stato designato dalla Staatskapelle di Dresda come prossimo Direttore principale a partire dal 2024.

È stato Direttore Musicale del Teatro dell'Opera di Roma e precedentemente ha ricoperto ruoli di prestigio presso altre importanti realtà musicali come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre national de France, la Royal Opera House di Londra, il Teatro Comunale di Bologna, l'Opernhaus di Zurigo e la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam.

I Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e l'Orchestra Filarmonica della Scala sono solo alcune delle rinomate istituzioni sinfoniche con cui collabora. Tra le numerose e rilevanti nuove produzioni che ha diretto si ricordano il *Falstaff* con la regia di Robert Carsen (a Londra, Milano e Amsterdam); il *Parsifal* con la regia di Stefan Herheim, con cui ha inaugurato l'edizione 2008 del Festival di Bayreuth (uno dei pochi direttori d'orchestra italiani a essere invitato al festival wagneriano); il *Parsifal* con la regia di François Girard alla Metropolitan Opera di New York; quattro opere al Festival di Salisburgo (*Elektra*, *La bohème*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Il trovatore*).

A coronamento delle celebrazioni per l'anno verdiano, nel 2013 ha inaugurato con *La traviata* la stagione del Teatro alla Scala, dove ha anche diretto il *Don Carlo* per l'apertura della stagione nel 2008, e titoli quali *Lohengrin*, *Lulu*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Falstaff* e *Wozzeck*. Più recenti sono *Pelléas et Mélisande* al Maggio Musicale Fiorentino, *Tristan und Isolde* al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi e l'inaugurazione della stagione 2016/2017 del Teatro dell'Opera di Roma con lo stesso titolo wagneriano.

Nel 2016 ha avuto inizio un ciclo triennale di concerti dal titolo "RCO meets Europe", che ha coinvolto i ventotto paesi dell'Unione Europea comprendendo il progetto "Side by Side", grazie al quale alcuni musicisti delle orchestre giovanili locali hanno partecipato all'esecuzione del primo brano in programma, accanto ai professori della Royal Concertgebouw Orchestra e sotto la direzione di Gatti, rendendo così possibile uno scambio umano e musicale di natura straordinaria. Nel 2017 ha diretto la RCO in una produzione lirica: *Salome* alla Nationale Opera di Amsterdam.

Nella stagione 2017/2018 ha diretto i Berliner Philharmoniker alla Philharmonie di Berlino, l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala a Milano con la Seconda Sinfonia di Mahler, la Royal Concertgebouw Orchestra in Europa, Corea del Sud, Giappone e alla Carnegie Hall di New York, appuntamenti che si sono aggiunti a quelli in cartellone ad Amsterdam.

Ha inaugurato diverse stagioni del Teatro dell'Opera di Roma: *La damnation de Faust* (2017-2018), *Rigoletto* (2018-2019), *Les vêpres siciliennes* (2019-2020), *Il barbiere di Siviglia* (2020-2021) e la prima mondiale di *Julius Caesar* di Battistelli (2021-2022). E ha recentemente diretto diverse nuove produzioni: *I Capuleti e i Montecchi*, *Zaide*, *La traviata* (trasmessa su Rai3) e *Giovanna d'Arco* al Teatro Costanzi, *Rigoletto* e *Il trovatore* al Circo Massimo. Ha inoltre interpretato il *Requiem* di Verdi al Palau de Les Arts di Valencia. Con i complessi del Teatro dell'Opera di Roma si segnalano i concerti ai giardini del Quirinale in diretta su Rai1, al Museo MAXXI e alla Galleria Borghese. Nel 2022 nell'ambito dell'84esimo Festival del Maggio Musicale Fiorentino ha diretto: *Orphée et Eurydice* - titolo inaugurale del Festival - e *Ariadne auf Naxos*.

Nella stagione 2022/2023 dirige *Il barbiere di Siviglia*, primo titolo della stagione operistica del Teatro del Maggio, e interpreta i *Quattro pezzi sacri* di Verdi al Festival Verdi e al Maggio Musicale Fiorentino dove affronta anche *Don Carlo* e *The Rake's Progress* in occasione rispettivamente del Festival d'Autunno e del Festival di Carnevale.

Sale regolarmente sul podio della Philharmonia Orchestra, dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, della Staatskapelle di Dresda, della Gewandhausorchester di Lipsia, dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dell'Orchestre National de France, dell'Orchestra Mozart, della Gustav Mahler Jugendorchester, della Dresdner Festspielorchester, dei Münchner Philharmoniker, della Mahler Chamber Orchestra and dell'Orchestre de la Suisse Romande.

Daniele Gatti è stato insignito, quale Miglior direttore per il 2015, del Premio "Franco Abbiati" della critica musicale italiana e nel 2016 ha ricevuto l'onorificenza di *Chevalier de la Légion d'honneur* della Repubblica Francese, per la sua attività di Direttore musicale dell'Orchestre national de France.

Per Sony Classical si ricordano le incisioni con l'Orchestre national de France dedicate a Debussy e Stravinskij e il DVD del *Parsifal* di Wagner andato in scena al Metropolitan di New York. Per l'etichetta RCO Live ha diretto la *Symphonie fantastique* di Berlioz, la Prima, la Seconda e la Quarta Sinfonia di Mahler, *Le sacre du printemps* di Stravinskij abbinato al *Prélude à l'après-midi d'un faune* e a *La mer* di Debussy, il DVD della *Salome* di Strauss rappresentata alla Nazionale Opera di Amsterdam e il CD con la Sinfonia n. 9 di Bruckner abbinata al Preludio e al *Karfreitagszauber* (Incantesimo del Venerdì Santo) dal *Parsifal* di Wagner. Per l'etichetta C Major è uscito a novembre 2019 il DVD del *Tristan und Isolde* di Wagner andato in scena al Teatro dell'Opera di Roma.



# Sara Blanch

Nata a Darmós (Tarragona), Sara Blanch ha studiato al Conservatorio del Liceo di Barcellona e attualmente lavora con il soprano Mariella Devia. È stata premiata in diversi concorsi, come il Montserrat Caballé, il Mirabent i Magrans e il Tenor Viñas 2016.

Dopo il successo del suo debutto a Barcellona con *Lisistrata*, di Albert Carbonell, ha cantato *Little Sweep* di Britten, *Rita* di Donizetti, *Orfeo ed Euridice*, *Un ballo in Maschera*, *La serva padrona*, *La cambiale di matrimonio* e *L'occasione fa il ladro* in diversi teatri spagnoli. Nel 2013 debutta al Rossini Opera Festival di Pesaro, cantando il ruolo della Contessa di Folleville (*Il Viaggio a Reims*) e lo stesso anno canta La Regina della Notte (*Il flauto magico*) a Sabadell. Nel 2015 debutta al Festival Rossini in Wildbad (Belcanto Opera Festival) nei ruoli di Elvira in *L'italiana in Algeri* e Aurelia in *Il Vespro siciliano* di Lindpaintner, ritornando nel 2016 per *Le Comte Ory* e nel 2018 con *Matilde di Shabran*.

Sono poi seguiti i debutti al Teatro de la Maestranza di Siviglia e al Teatro Verdi di Salerno (*Il flauto magico*), Gran Teatre del Liceu di Barcellona (*Thaïs*, *L'italiana in Algeri* e *L'enigma de Lea*), al Teatro de la Zarzuela (*Châteaux Margaux / La viejecita*), al Teatro Real di Madrid (*Il gallo d'oro*, *Thaïs*), al Teatro Campoamor di Oviedo (*L'elisir d'amore* e *Il Turco in Italia*), al Festival di Peralada (*Thaïs*), al Teatro Regio di Torino (*L'italiana in Algeri*), al Teatre Principal di Palma de Mallorca (*L'elisir d'amore*) e all'Opera di Perm (*Lucia di Lammermoor*).

Tra gli impegni recenti e futuri citiamo, *Lucia de Lammermoor* a Oviedo e Palermo, *Don Pasquale* a Barcellona e Siviglia, *Policías y ladrones* al Teatro de la Zarzuela di Madrid, *Ariadne aux Naxos*, *La clemenza di Tito* e *Die Zauberflöte* al Gran Teatre del Liceu di Barcellona, *Don Giovanni* a Perm, *Il turco in Italia* e *Un ballo in maschera* al Teatro Real di Madrid, *La fille du régiment* al Donizetti Festival di Bergamo, *La Bohème* a Roma, *Hamlet* ad Oviedo, un *Concerto Rameau* diretto dal M° Currentzis a Salisburgo, *Le nozze di Figaro* a Verona, un *Concerto Barocco* diretto dal M° Antonio Pappano con Santa Cecilia a Roma, *Lo sposo di tre e marito di nessuna* (Cherubini), *Ariadne auf Naxos*, *Orphée et Euridice* e *The Rake's progress* dirette dal M° Gatti al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.



# Michèle Losier

Nella stagione in corso Michèle Losier può essere ascoltata nei panni di Octavian (*Der Rosenkavalier*) al Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles, torna al Maggio Musicale Fiorentino con i *Rückert-Lieder* e la Seconda Sinfonia di Mahler sotto la direzione di Zubin Mehta, interpreta *Poème de l'amour et de la mer* di Ernest Chausson con la WDR Sinfonieorchester sotto la direzione di Marie Jacquot e canta *Elias* di Mendelssohn all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con la direzione di Daniele Gatti.

Tra i recenti successi citiamo *Komponist (Ariadne auf Naxos)* al Maggio Musicale Fiorentino, *Octavian (Der Rosenkavalier)* alla Staatsoper di Berlino, *Carmen*, *Niklausse*, *Siébel (Faust)* alla Staatsoper di Vienna, *Sesto (La clemenza di Tito)* all'Opéra national de Paris, *Nicklausse* in *Les contes d'Hoffmann* alla Bayerische Staatsoper di Monaco e al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles. Ha cantato *Ascagne* nella produzione di Dmitri Tcherniakov di *Les Troyens* con Philippe Jordan all'Opéra Bastille, *Judith* nel *Castello di Barbablù* con Yannick Nézet-Séguin a Montreal, *Charlotte (Werther)* e *Jane Seymour* in *Anna Bolena* all'Opéra national de Bordeaux e *Idamante* nell'*Idomeneo* di Mozart al Teatro alla Scala. È stata anche acclamata alla Bastiglia nella produzione di *Benvenuto Cellini* di Terry Gilliam diretta da Philippe Jordan, e *Dorabella* nel *Così fan tutte* messo in scena dalla coreografa Anne Teresa de Keersmaeker al Palais Garnier.

Il successo dell'artista alle Metropolitan Opera Auditions nel 2005 ha portato al suo debutto nel 2007 come *Diane (Iphigénie en Tauride)*, sotto la direzione di Louis Langrée, al fianco di Susan Graham e Plácido Domingo. Sono poi seguiti impegni in alcuni dei più importanti teatri d'opera del mondo, come *Siébel (Faust)* alla Royal Opera House di Covent Garden e al Metropolitan Opera, *Ascanio (Benvenuto Cellini)* all'Opera Nazionale di Amsterdam, *Sesto* alla Staatsoper di Vienna e al al Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles, *Prince Charmant (Cendrillon)* al Gran Teatre del Liceu di Barcellona, *Charlotte (Werther)* all'Opera Australia, *Dorabella* nel *Così fan tutte* di Mozart all'Opéra national de Paris, al Théâtre des Champs-Élysées e al Salzburg Festival e come *Carmen* alla Royal Danish Opera di Copenhagen. Inoltre ha cantato in teatri d'opera e festival come l'Opéra-Comique, l'Edinburgh International Festival, l'Opéra de Lyon, l'Opéra de Montréal, la San Francisco Opera, la Washington National Opera, la Boston Lyric Opera, l'Opéra d'Avignon, l'Opéra Lille, il Festival International de Lanaudière e ha lavorato con orchestre come l'Orchestre Symphonique de Montréal, Les Musiciens du Louvre, la BBC Symphony Orchestra, la Montreal Metropolitan Orchestra, la Toronto Symphony Orchestra, la Seattle Symphony Or-

chestra, la Qatar Philharmonic Orchestra, la Columbus Symphony Orchestra, il Pygmalion Ensemble. Il suo repertorio concertistico comprende *L'enfance du Christ* di Berlioz, *Les nuits d'été*, la Nona sinfonia di Beethoven, la *Missa solemnis*, *Shéhérazade* di Ravel, *Das Lied von der Erde* e i *Kindertotenlieder* di Mahler, la *Petite messe solennelle* di Rossini, il *Requiem* di Mozart e altri.

Michèle Losier ha lavorato con direttori come Louis Langrée, Patrick Fourmilier, Emmanuel Plasson, Marc Minkowski, Jérémie Rhorer, Stéphane Denève, Kent Nagano, Emmanuelle Haïm, Sir Andrew Davis, François-Xavier Bilger, Sebastian Lang-Lessing, Nicola Luisetti, Daniel Barenboim, Sir Colin Davis, Evelino Pido, Plácido Domingo, James Conlon e Yannick Nézet-Séguin, solo per citarne alcuni.

Il mezzosoprano canadese Michèle Losier fa parte del programma McGill Alumni della McGill University ed è stata anche membro del programma Merola della San Francisco Opera, dell'Atelier Lyrique dell'Opéra de Montréal e del Juilliard Opera Center di New York. Ha ricevuto numerose sovvenzioni e borse di studio, tra cui quelle della *Jacqueline Desmarais Foundation*, del *Conseil des Arts et des Lettres du Québec*, del *Canada Council for the Arts* e della *Sylva-Gelber Foundation*. È vincitrice del Primo Premio alle Journées de la Musique Française, la Divisione Vocale del Canadian Music Competition, e della categoria Mélodie Française del Concorso Internazionale Chant de Marmande in Francia. Il suo successo al Concorso Internazionale Regina Elisabetta del Belgio nel 2008 le è valso un tour di recital in Europa e una registrazione delle *Chansons* di Henri Duparc con il pianista Daniel Blumenthal, pubblicata nell'aprile 2009 per l'etichetta Fuga Libera. Da allora può essere ascoltata in numerose altre produzioni di CD e DVD.

Foto di Michael Slobodian



# Bernard Richter

Nato in Svizzera, Bernard Richter è uno dei principali tenori della sua generazione. Prima di trasferirsi al Biel Opera Studio, dove è decollata la sua carriera internazionale, ha studiato canto nella sua città natale, Neuchâtel. Da allora è apparso nei più importanti teatri d'opera e festival nei ruoli più importanti.

Tra i recenti momenti salienti citiamo, Pelléas (*Pelléas et Mélisande*) a Tokyo, Don Ottavio (*Don Giovanni*) alla Scala di Milano, il suo debutto alla Royal Opera House come Tamino (*Zauberflöte*) e Lurcanio in una nuova produzione di *Ariodante* al Bolshoi di Mosca. Ha inoltre interpretato Grimoaldo (*Rodelinda*) all'Opera Nazionale di Amsterdam, Belfiore (*La finta Giardiniera*), Don Ottavio (*Don Giovanni*) e i ruoli principali di *Idomeneo* e *Fierrabras* di Schubert alla Scala. È stato anche invitato a cantare *Idomeneo* alla Wiener Staatsoper e ha fatto il suo debutto al Teatro Real di Madrid interpretando il ruolo del protagonista de *La clemenza di Tito*.

Uno dei ruoli più importanti nel suo repertorio è Pelléas. Bernard Richter ha interpretato questo ruolo alla Wiener Staatsoper, al Teatr Wielki di Varsavia, all'Opéra de Lyon e con l'Orchestre Symphonique de Montréal. Ha inoltre cantato Belmonte (*Die Entführung aus dem Serail*), Hylas (*Les Troyens*), Don Ottavio (*Don Giovanni*), Tamino (*Die Zauberflöte*) e Froh (*Das Rheingold*) all'Opéra National de Paris, Tamino al Festival di Salisburgo, Jaquino (*Fidelio*) al Festival di Verbier, Don Ottavio e Chevalier de la Force (*Dialogues des carmélites*) alla Bayerische Staatsoper, Castor (*Castor et Pollux*) con il Pygmalion Ensemble, Des Grieux (*Manon*) e Camille de Rossillon (*The Merry Widow*) a al Grand Théâtre de Genève, Titus all'Opéra national de Lorraine a Nancy, Orphée (*Orphée aux Enfers*) all'Opéra de Lausanne così come Alphonse de Monza in *Zampa* di Ferdinand Hérold e nel ruolo del protagonista in *Atys* di Lully con Les Arts Florissants all'Opéra-Comique di Parigi. Bernard Richter è anche un ospite regolare al Theater an der Wien, dove è apparso in ruoli come Erik (*Der fliegende Holländer*, pubblicato in DVD), Bénédicte (*Béatrice et Bénédicte*), Don Ottavio, Medoro (*Orlando Paladino*) ed Ecclitico (*Il mondo della luna*, uscito in DVD). Al Théâtre du Châtelet ha interpretato i ruoli di Paride (*La Belle Hélène*) e Fritz (*La Grande Duchesse de Gérolstein*), ha cantato Don Ottavio e il ruolo del protagonista in *Lucio Silla* di Johann Christian Bach all'Opera di Zurigo, Ferrando (*Così fan tutte*) al Théâtre des Champs-Élysées e i ruoli principali in *Idomeneo*, *Lucio Silla* e *Mitridate* di Mozart al Teatro di Friburgo.

Oltre al suo lavoro sui palcoscenici d'opera, Bernard Richter è anche un ricercato cantante da concerto. Più recentemente è stato ascoltato in *Die Schöpfung* di Haydn sotto la direzione di Zubin Mehta al



Teatro del Maggio Musicale di Firenze, a Madrid ha cantato la Messa in do maggiore di Beethoven con la direzione di William Christie e a St. Pietroburgo la Nona Sinfonia di Beethoven sotto la direzione di Teodor Currentzis. Altri importanti impegni concertistici del passato includono la Nona Sinfonia di Beethoven con i Wiener Symphoniker diretti da Philippe Jordan, *Die Schöpfung* al Festival di Verbier e Don Ottavio con l'Orchestra NHK diretta da Paavo Järvi a Tokyo, nonché apparizioni con i Musiciens du Louvre al Festival di Pentecoste di Salisburgo.

Collabora regolarmente con importanti orchestre come i Berliner Philharmoniker, la MDR Symphony Orchestra, l'Orchestre Philharmonique de Strasbourg e la Severiges Radios Symfoniorkester di Stoccolma, ed è apparso su importanti palchi come la Salle Gaveau de Parigi, la Tonhalle di Zurigo, il Styriarte di Graz, il Gewandhaus di Lipsia, l'Accademia di Santa Cecilia e la Konzerthaus di Vienna. Con l'Orchestra del Festival di Budapest è apparso come Tamino e nel *Requiem* di Mozart a Londra, Berlino, Amsterdam, Bruges e Baden-Baden. Sia nei suoi impegni operistici che concertistici, Bernard Richter lavora regolarmente con i direttori più importanti del nostro tempo, tra cui Philippe Jordan, Daniel Harding, William Christie, Adam Fischer, Kent Nagano, Marc Minkowski, Jeffrey Tate, Ivor Bolton, Nikolaus Harnoncourt, Fabio Luisi, Sir Neville Marriner, Sylvain Cambreling, Peter Schneider, Iván Fischer e Raphaël Pichon, oltre che con registi come Laurent Pelly, Christof Loy, Nikolaus Lehnhoff, Keith Warner, Pierre-Emmanuel Rousseau, Jean-Marie Villégier, Christophe Honoré, Zabou Breitman e Kasper Holten.

La stagione 2022/23 lo vede in una nuova produzione di *Dialogues des Carmelites* alla Staatsoper di Vienna e in vari concerti sotto la direzione di Daniele Gatti a Roma e Torino.

Foto di Kiran West



# Coro Teatro Regio Torino

Fondato alla fine dell'Ottocento e ricostituito nel 1945 dopo il secondo conflitto mondiale, il Coro Teatro Regio Torino è uno dei maggiori cori teatrali europei. Sotto la guida di Bruno Casoni (1994-2002) ha raggiunto un alto livello internazionale, dimostrato anche dall'esecuzione dell'*Otello* di Verdi sotto la guida di Claudio Abbado e dalla stima di Semyon Bychkov che, dopo averlo diretto al Regio nel 2002 per la Messa in si minore di Bach, lo ha invitato a Colonia per l'incisione della *Messa da Requiem* di Verdi ed è tornato a coinvolgerlo nel 2012 in un concerto brahmsiano con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Alla guida del Coro si sono avvicendati i maestri Claudio Marino Morretti, Roberto Gabbiani e Claudio Fenoglio, grazie ai quali sono state raggiunte ulteriori vette artistiche. A partire dal 2018 l'incarico è stato assegnato ad Andrea Secchi.

Oltre alla Stagione d'Opera, il Coro svolge una significativa attività concertistica e, insieme all'Orchestra del Teatro Regio, figura oggi nei video di alcune delle più interessanti produzioni delle ultime Stagioni, nonché in diverse registrazioni discografiche, quali, in particolare, i Quattro pezzi sacri di Verdi e i due cd dedicati a Petrassi sotto la direzione di Nosedà.

Foto di Edoardo Piva © Teatro Regio Torino



# Andrea Secchi

Nato a Colle Val d'Elsa (Siena), ha conseguito la maturità classica e si è diplomato a pieni voti in Pianoforte presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze sotto la guida di Giorgio Sacchetti. Ha frequentato corsi di perfezionamento tenuti da Paul Badura-Skoda, Joaquín Achúcarro e Maurizio Pollini presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena; è stato allievo di Andrea Lucchesini all'Accademia Internazionale di Musica di Pinerolo e, per la Direzione d'orchestra, di Piero Bellugi.

Si è esibito in Italia e all'estero, prendendo parte a numerosi cicli concertistici, in particolare a Torino, Siena, Roma, Palermo e Firenze, nella Beethoven Haus di Bonn, nel Museo Chopin di Varsavia, a Dublino, Londra, Monaco di Baviera, Kiel, Cracovia, Pechino, Pretoria e Tokyo, riscuotendo ovunque unanimi e calorosi consensi per la sua personalità e passione interpretativa.

Ha vinto oltre venti concorsi nazionali e internazionali ottenendo inoltre premi speciali per la migliore interpretazione di musiche di Bach, Mozart, Schubert, Schönberg e Beethoven.

Nel 2003 si è distinto come miglior italiano nella prestigiosa Leeds International Piano Competition e debuttando alla Salle Cortot di Parigi. Da sempre si interessa al repertorio cameristico e dal 2002 al 2006 ha fatto parte del Quartetto Accademia.

Vasta è la sua esperienza anche nel repertorio lirico come maestro collaboratore. Dal 2006 al 2013 è stato Altro maestro del coro del Maggio Musicale Fiorentino, incarico che gli ha permesso di collaborare con alcuni dei più grandi direttori d'orchestra, fra i quali Zubin Mehta, Riccardo Muti, Seiji Ozawa, Lorin Maazel, Kurt Masur, Riccardo Chailly, Daniel Oren, Semyon Bychkov e Gianandrea Noseda. Dal 2013 al 2017 è stato Maestro sostituto e Altro maestro del Coro alla Den Norske Opera & Ballett di Oslo.

Come maestro collaboratore è stato invitato alla Staatsoper di Vienna e al Teatro Regio dove, dopo una prima collaborazione nel 2012-2013, ha assunto dal 2018 il ruolo di Direttore del Coro, riscuotendo il plauso del pubblico, della critica e di direttori d'orchestra quali Hartmut Haenchen, Gianandrea Noseda e Riccardo Muti.

Foto di Edoardo Piva © Teatro Regio Torino

# Coro Teatro Regio Torino

## Soprani

Nicoletta Baù  
Chiara Bongiovanni  
Anna Maria Borri  
Caterina Borruso  
Eugenia Braynova  
Cristina Cogno  
Cristiana Cordero  
Eugenia Degregori  
Alessandra Di Paolo  
Elisa Fagà  
Manuela Giacomini  
Rita La Vecchia  
Laura Lanfranchi  
Junghye Lee  
P. Isabella Lopopolo  
Lyudmyla Porvatova  
M. Lourdes R. Martins  
Pierina Trivero  
Giovanna Zerilli

## Mezzosoprani / Contralti

Nicole Brandolino  
Angelica Buzzolan  
Shiow-hwa Chang  
Ivana Cravero  
Claudia De Pian  
Maria Di Mauro  
Roberta Garelli  
Rossana Gariboldi  
Elena Induni  
Antonella Martin  
Raffaella Riello  
Marina Sandberg  
Teresa Uda  
Daniela Valdenassi  
Tiziana Valvo  
Barbara Vivian

## Tenori

Pierangelo Aimé  
Andrea Antognetti  
Gian Marco Avellino  
Marino Capettini  
Luigi Della Monica  
Luis O. Dos Santos  
Alejandro Escobar  
Giancarlo Fabbri  
Sabino Gaita  
Roberto Guenzo  
Leopoldo Lo Sciuto  
Vito Martino  
Matteo Mugavero  
Matteo Pavlica  
Sandro Tonino  
Franco Traverso

## Baritoni / Bassi

Alessandro Agostinacchio  
Lorenzo Battagion  
Enrico Bava  
Roberto Calamo  
Umberto Ginanni  
Andrea Goglio  
Desaret Lika  
Riccardo Mattiotto  
Davide Motta Fré  
Gheorghe V. Nistor  
Franco Rizzo  
Tiziano Rosati  
Enrico Speroni  
Marco Sportelli  
Marco Tognozzi  
Emanuele Vignola

## Partecipano al concerto

### **Violini primi**

\*Roberto Ranfaldi (di spalla)

°Marco Lamberti

Lorenzo Brufatto

Irene Cardo

Aldo Cicchini

Roberto D'Auria

Patricia Greer

Sawa Kuninobu

Giulia Marzani

Alice Milan

Enxhi Nini

Fulvia Petruzzelli

Matteo Ruffo

Elisa Schack

### **Violini secondi**

\*Roberto Righetti

Valentina Busso

Pietro Bernardin

Giacomo Bianchi

Roberta Catenuolo

Antonella D'Andrea

Michal Ďuriš

Paolo Lambardi

Arianna Luzzani

Elisa Scaramozzino

Marta Scrofani

Carola Zosi

### **Viole**

\*Ula Ulijona

Margherita Sarchini

Matilde Scarponi

Nicola Calzolari

Giorgia Cervini

Federico Maria Fabbris

Riccardo Freguglia

Lizabeta Soppi

Clara Trullén Sáez

Greta Xoxi

### **Violoncelli**

\*Massimo Macri

Ermanno Franco

Stefano Blanc

Pietro Di Somma

Amedeo Fenoglio

Michelangiolo Mafucci

Carlo Pezzati

Fabio Storino

### **Contrabbassi**

\*Gabriele Carpani

Antonello Labanca

Alessandro Belli

Friedmar Deller

Cecilia Perfetti

Vincenzo Antonio Venneri

### **Flauti**

\*Marco Jorino

Paolo Fratini

### **Ottavino**

Fiorella Andriani

### **Oboi**

\*Nicola Patrussi

Teresa Vicentini

### **Clarinetti**

\*Luca Milani

Graziano Mancini

### **Fagotti**

\*Nicolò Pallanch

Simone Manna

### **Corni**

\*Francesco Mattioli

Gabriele Amarù

Emilio Mencoboni

Marco Tosello

**Trombe**

\*Roberto Rossi

Daniele Greco D'Alceo

**Tromboni**

\*Diego Di Mario

Antonello Mazzucco

**Trombone basso**

Gianfranco Marchesi

**Timpani**

\*Biagio Zoli

**Organo**

\*Luca Benedicti

*\*prime parti*

*°concertini*



[www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it) è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

#### **CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK**

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli concerti della "Stagione Sinfonica 2022/2023" dell'OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell'obliteratrice presente nella biglietteria dell'Auditorium Rai "A. Toscanini", avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all'atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

**Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria**



Il prossimo concerto

---

9 **19-20/01**

**Giovedì 19 gennaio 2023, 20.30**

**Venerdì 20 gennaio 2023, 20.00**

**DANIELE GATTI** direttore

**Felix Mendelssohn-Bartholdy**

Sinfonia n. 4 in la maggiore, op. 90  
*Italiana*

**Felix Mendelssohn-Bartholdy**

Sinfonia n. 5 in re maggiore, op. 107  
*La Riforma*

**CONCERTO DI STAGIONE:**

Poltrona numerata: Platea 30€ - Balconata 28€

Galleria: 26€ - Abbonati 20€ - Under35 15€

Ingresso (posto non assegnato): 20€ - Under35 9€

**BIGLIETTERIA:**

Auditorium Rai "A. Toscanini"  
Via Rossini, 15  
Tel: 011/8104653 - 8104961  
biglietteria.osn@rai.it  
www.bigliettionline.rai.it